



Festival Nazionale dell'Economia Civile, focus su comunità di cura e medicina del territorio

Descrizione

Comunità di cura e medicina di territorio sono stati i temi al centro del panel che si è tenuto durante la seconda giornata della 6^a edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio di Firenze.

Giuseppe Milanese (Presidente Confcooperative Sanità e Presidente Gruppo OSA) ha detto: «In Italia è necessaria una regia unica nazionale più forte, perché nel nostro Paese le differenze regionali sono ancora troppo forti. C'è da chiedersi, quindi, cosa sarà fatto in tal senso. Un'altra necessità è quella di costruire una vera ed effettiva alleanza tra terzo settore e quindi in questo caso cooperative sociali ed altri stakeholder e le istituzioni, in modo tale che gli attori del primo possano essere sfruttati a pieno nel sistema sanitario. Un ulteriore passaggio, infine, sarebbe quello di creare una rete per rispondere alle emergenze capace di includere le organizzazioni private no-profit».

Alessandro Azzi (Componente il Cda di Gemelli a casa Spa e Presidente della Fondazione Tertio Millennio ETS): «Nel nostro Paese dobbiamo confrontarci con 3 driver non eludibili: il primo è la glaciazione demografica, per cui è necessario un rilancio della natalità, su cui tanto già si dice. Al riguardo, una recente indagine racconta che in Italia, tra le donne in età fertile, il 21% di queste non vuole avere figli e il 29% è scarsamente interessata. Un altro problema è relativo alla prospettiva di vita: sebbene si alzi sempre di più in termini di età, l'aspettativa di vita in salute a Bolzano è di 16 anni in più rispetto all'aspettativa di vita in salute in Calabria.

Un altro grande problema da affrontare è poi una visione ospedalocentrica della sanità. Un passaggio indispensabile in queste direzioni è quello innanzitutto di comprendere la necessità di impiegare maggiori risorse per annullare le problematiche già elencate».